

Nei primi anni Duemila, in seguito alla contrazione dei mercati internazionali dopo l'attacco alle Torri Gemelle, anche il settore del cristallo ha subito una contrazione, soprattutto nelle esportazioni, da cui dipendeva la maggior parte del suo fatturato. La cristalleria Calp, il principale polo produttivo del cristallo nella Val d'Elsa, subì una crisi che comportò pesanti conseguenze economiche su tutto il territorio e, per questo, fu costretta persino a diminuire il personale dell'azienda. Per rilanciare le vendite estere la nuova Royal Cristal Rock (RCR), denominazione assunta dall'azienda a seguito di una ristrutturazione interna, ha progettato lo sviluppo nei propri laboratori di un nuovo tipo di cristallo, il Luxion, che unisse ai tradizionali requisiti di trasparenza e lucentezza la qualità della sostenibilità ambientale. Per la produzione di questo nuovo materiale e per l'acquisto del forno necessario, le principali aziende del cristallo in Val d'Elsa (RCR Cristalleria italiana Spa, Ati Collevilca Cristalleria srl, Compagnia Italiana del Cristallo srl, Consorzio Cristallo di Colle Val d'Elsa) hanno costituito un'Associazione Temporanea d'Impresa al fine di partecipare al programma di finanziamento PRSE 2007-2010. A seguito della pubblicazione delle relative graduatorie, sono stati erogati all'Associazione costituiti finanziamenti europei, regionali e nazionali (Info 1).

La storia della riqualificazione produttiva delle aziende del cristallo colligiano si inserisce in una tendenza virtuosa già in atto nella Regione Toscana. È stato infatti rilevato che in Italia le imprese con attività innovative di prodotto/processo sono in totale 60138. Le imprese che invece hanno introdotto attività di prodotto/processo in tempi recenti (dati Istat 2007) sono 56371. La spesa per l'innovazione è di 30.561.452 €. Facendo un calcolo, in base ai dati del 2007, si può stabilire la differenza tra il numero delle attività aziendali che hanno fatto innovazioni in Toscana e i relativi costi e analoghi fenomeni nelle altre aree d'Italia (Info 2). Nel confronto con le regioni del Nord-Ovest, queste ultime risultano maggiormente innovative, con una differenza rispetto alla Toscana di attività introdotte ex novo pari a 1230,3 e i pagamenti erogati risultano maggiori di 1.654.613 euro. Nel Nord Est Italia invece, la differenza relativa al numero delle attività aziendali che hanno fatto innovazione è pari a 463,75 e, relativamente alle spese sostenute, a 706825,8 €, sempre a vantaggio di queste ultime. Nel Sud Italia le aziende innovative risultano essere 2754,17 in più rispetto alla Toscana e i costi sostenuti superano quelli della Toscana in quanto sono pari a 306.929 euro. La Toscana risulta invece la regione che ha attuato processi innovativi e sostenibili in numero maggiore rispetto ad altre aree del Centro Italia: presenta infatti 1796 unità produttive in più e la differenza tra le spese sostenute è di 680.464 euro a vantaggio della Toscana.

Per quanto riguarda l'erogazione di finanziamenti PRSE 2007-2010 nel nostro territorio, abbiamo analizzato i dati disponibili su [Opencoesione.gov](http://Opencoesione.gov) grazie

all'aiuto della dott.ssa Carolina Becatti, esperta di statistica. Si è potuto verificare che l'inizio e la fine dei lavori non sono coincisi con quelli originariamente programmati e che i pagamenti non sono stati effettuati con regolarità (Info 3). La prima tranche di pagamenti è avvenuta in due rate, nel luglio e dicembre del 2011, per un totale di 564.122,92 €. Il saldo è stato liquidato con un pagamento di 121.466,43 € nell'aprile 2015 e con uno di 66.133,86 € nel mese di settembre. Tra il 2012 e il 2015 c'è stata una completa assenza di erogazioni. Dall'esame del materiale grafico offerto sul sito di Opencoessione.gov, è risultato che i grafici non sono del tutto efficaci e leggibili: infatti il progetto risulta essere concluso, ma la rappresentazione grafica non ne dà conto. Possiamo, quindi, ipotizzare che non ci sia stato un monitoraggio successivo alla conclusione dell'attività progettuale. Per quanto riguarda l'andamento irregolare dei pagamenti, possiamo ipotizzare che, trattandosi di un'impresa privata, l'erogazione sia avvenuta in ritardo in quanto, probabilmente, non c'è stato un bisogno, come nelle imprese pubbliche, di pagare mensilmente gli operai ma che probabilmente la periodicità dei pagamenti è dipesa dai tempi di consegna delle nuove tecnologie e infrastrutture da parte dei fornitori (Info 4).

Ci riserviamo, nel prosieguo dell'indagine, di accertare la ricaduta del progetto finanziato in termini di sviluppo aziendale e di ricaduta occupazionale, con particolare attenzione ai nuovi occupati. Inoltre valuteremo l'impatto del progetto sull'attrattiva turistica di Colle Val d'Elsa che, accanto alle consuete attrattive paesaggistiche e monumentali, può offrire ora anche un percorso turistico-produttivo che si incentri proprio sul cristallo ecosostenibile (Info 5).